

LA VERTENZA FUTURO CUPO PER I DIPENDENTI

Securmark senza più licenza E' stata restituita in prefettura

UN NUOVO e importante tassello si aggiunge alla vicenda Securmark di via Pratese. La licenza della società, un tempo leader incontrastato nel campo del trasporto valori, è stata infatti riconsegnata in prefettura. Nei prossimi giorni, così, i ventotto dipendenti ancora in forza all'azienda (altri trenta erano già stati messi in mobilità in precedenza), senza stipendio dall'aprile scorso, dovranno restituire decreto, porto d'armi e pistola alla questura: procedura dovuta in questi casi che è stata attuata, recentemente, anche con le guardie giurate della Central Security di Calenzano. A nessuno dei lavoratori però, per il momento, è stata recapitata la lettera di licenziamento dell'azienda e questo apre uno scenario paradossale: infatti i dipendenti, che risultano ancora a tutti gli effetti assunti, dovranno recarsi nella sede di lavoro ma, senza i titoli, ovvero decreto e porto d'armi, non potranno lavorare e neppure indossare una divisa.

A QUESTO PUNTO tutto l'interesse è concentrato sul tavolo sulla Securmark convocato in Provincia per il prossimo 13 settembre: l'auspicio è che la proprietà, in quella sede, comunichi la cessazione dell'attività e possa dare il via così all'iter e l'accesso agli ammortizzatori sociali per i dipendenti e per la mobilità. Soluzione questa, più volte auspicata dai sindacati, che permetterebbe ai lavoratori di tornare ad avere una entrata mensile e anche di poter, eventualmente, cercare un nuovo lavoro. Il 3 settembre scorso dopo un presidio di fronte alla prefettura in via Cavour i dipendenti Securmark avevano ricevuto l'assicurazione che la stessa prefettura si sarebbe mossa per accelerare i tempi per la concessione degli ammortizzatori sociali: del gruppo faceva parte anche **Ciro**, il lavoratore che lo scorso 23 agosto era salito, per protesta, sul tetto dell'azienda chiedendo il pagamento degli stipendi arretrati.

Sandra Nistri

